



Elzeviro

BRUNO  
QUARANTA

## Quel malpensante di Jemolo

Si intitola *Il malpensante* un'antologia di articoli di Arturo Carlo Jemolo apparsi sulla *Stampa*. Il volume, a cura di Bruno Quaranta, esce in questi giorni per l'editore Aragno (pp. 242, €12).

Storico e giurista, un'opera cardine quale *Chiesa e Stato in Italia* dall'Unità a Giovanni XXIII, con Montini l'altro suo Papa, firma principe della *Stampa*, fino alla scomparsa, avvenuta nel maggio di trent'anni fa. Arturo Carlo Jemolo riservò a questo giornale l'estremo suo scritto, «Se l'uomo è in carcere». Si raccomandò, sulla lapide funebre, «solo nome e date, nessuna parola di rimpianto». Semmai, la definizione che coniò per sé, «malpensante». «Malpensante senza crisi», il cattolico. «Malpensante congenito», il cittadino.

Credente e *civis (citoyen)*. Non cattolico-liberale, come genericamente lo si considera, bensì liberal-cattolico, «appellativo riservato a chi», spiegava, «per intensa che sia la sua fede o la sua pratica, pensi secondo schemi della società civile, dia gran posto nelle sue preoccupazioni alle strutture statali; a chi, ad esempio, riconoscesse che nella sua formazione avessero agito eminentemente uomini del mondo laico: Martinetti e Croce, Ruffini ed Einaudi».

Con Ruffini, Jemolo si era laureato a Torino. Come il Maestro onorerà la cattedra di diritto ecclesiastico. Come l'autore di *Diritto di libertà* si immergerà nel giacimento giansenistico,

mutuandone il tragico sentire, laicamente traducibile: fa' quel che devi, avvenga quel che può, non coltivare mai l'illusione di rientrare nel numero degli eletti.

Testimonierà, il solitario Jemolo, la «coscienza laica del credente». Tra «i figli affezionati [della Chiesa, ndr] che si tormentano quando non possono credere, non possono obbedire». Tra le sentinelle di uno Stato aconfessionale, «non sagrestano». Così estraneo al Tevere sempre più stretto, specchiandosi poeticamente nella Cupola di San Pietro: «Non c'è linea che più riesca attraverso i sensi a giungermi al cuore di quella che ti circoscrive, e che pare realizzare l'antica aspirazione dell'uomo, il ponte gettato tra lui ed il cielo».